

L'annuncio
La Cgil lancia
lo sciopero generale
Ironia di Meloni
» Piovani | 2

L'annuncio Linea dura contro la legge di Bilancio. Il segretario generale: «I più ricchi diano l'1%» **La Cgil lancia lo sciopero, ironia di Meloni** La mobilitazione il 12 dicembre. Sarcasmo del governo: «In quale giorno capiterà? Venerdì»

» Roma Sciopero generale il 12 dicembre contro la manovra. La Cgil sceglie la linea dura contro le politiche del governo. L'«emergenza» è aumentare i salari e la legge di bilancio non lo fa, mette in chiaro il segretario generale Maurizio Landini, che alza il tiro e rispolvera la 'patrimoniale', proponendo un contributo a carico dei più ricchi. L'esecutivo non entra nel merito e dirotta la polemica sul week end lungo, con la premier Giorgia Meloni che ironizza sulla scelta del giorno, un venerdì, e il vicepremier Matteo Salvini che la spalleggia, invitando il sindacalista a cambiare data. A riaccendere lo scontro tra la Cgil e il governo è l'annuncio dello sciopero generale contro la legge di bilancio deciso dall'assemblea dei delegati riunita a Firenze.

Landini l'aveva promesso il 25 ottobre durante la manifestazione nazionale: o cambia la manovra o sarà sciopero. Ora si passa dalle parole ai fatti: il 12 dicembre la Cgil scenderà in piazza - questa volta senza la Uil e bruciando di un giorno l'iniziativa della Cisl - con manifestazioni in tutta Italia, per chiedere di modificare una legge di bilancio «sbagliata, ingiusta, che non aumenta i salari».

«Chiediamo risorse aggiuntive» e che venga «restituito il fiscal drag» che in tre anni ha

mandato in fumo 25 miliardi di tasse di lavoratori, dipendenti e pensionati, tuona Landini, che dice no alla spesa sulle armi e lancia una proposta. «Un contributo di solidarietà» all'1% dei 500mila italiani più ricchi, con una ricchezza superiore ai 2 milioni: così avremmo «26 miliardi» - spiega - da investire su sanità, assunzioni, scuola e per aumentare gli stipendi a tutti.

La mossa della Cgil indispettisce il governo, che sceglie il sarcasmo per sminuire la protesta. «In quale giorno della settimana cadrà il 12 dicembre?», ironizza sui social la premier con l'emojicon della faccina perplessa, riproponendo una critica già espressa in occasione dello sciopero per Gaza («il week end lungo e la rivoluzione non stanno insieme»). Salvini segue a ruota: «Chissà come mai, proprio di venerdì... Invitiamo Landini, per una volta, a rinunciare al week end lungo e organizzare lo sciopero in un altro giorno della settimana».

Il botta e risposta a distanza è immediato. Meloni e Salvini «rispettino i lavoratori», replica il segretario, che rispedisce al mittente l'invito a cambiare data: «Cambino loro la manovra». La maggioranza fa quadrato intorno al governo e critica Landini: un tenta-

tivo di bloccare il paese, una «cultura dell'invidia» che vuole tassare il successo.

Le opposizioni vanno all'attacco del governo. Pensi ai salari e non «a prendere in giro chi sciopera», taglia corto il Pd. La Camera lavora solo due giorni a settimana, ricorda a Meloni il M5s. La manovra si prepara intanto ad entrare nel vivo. Entro venerdì 14 i partiti sono chiamati a presentare gli emendamenti, poi il 18 si passerà alla prima scrematura dei 'segnalati'.

I partiti sono dunque già al lavoro sulle proposte. «Sto preparando alcuni emendamenti croccanti...», promette sui social il leghista Claudio Borghi, nonché relatore insieme a Guido Liris (FdI), Dario Damiani (FI) e Mario Borghese (Nm). Sempre in casa Lega Salvini non molla sulle banche e spera in un «contributo ulteriore» da destinare a sicurezza e forze dell'ordine. Tema quest'ultimo su cui è al lavoro pure Forza Italia, che punta anche su casa e dividendi. Mentre il Pd, che ha incontrato i sindacati di polizia penitenziaria, si concentra su assunzioni e risorse. Sulle modifiche è già puntato il faro Mef che farà una «attenta valutazione» per garantire il rispetto dei saldi e degli effetti sulla spesa. Qualche indicazione sulle norme che potrebbero cambiare l'ha data il ministro Giancarlo Giorgetti.

Enrica Piovani





**Maurizio
Landini**



L'emergenza è aumentare i salari e la legge di bilancio non lo fa. Riteniamo che sia ingiusta, sbagliata e la vogliamo cambiare.

Le reazioni

«L'esecutivo pensi agli stipendi e non a prendere in giro chi sciopera» taglia corto il Partito democratico.